

Progetto SCUP

DAL LABORATORIO AL PUBBLICO: L'ARCHEOLOGIA FRA RICERCA E DIVULGAZIONE

PRESENTAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE: LA FONDAZIONE MUSEO CIVICO DI ROVERETO

Il Museo Civico di Rovereto, oggi Fondazione Museo Civico di Rovereto (FMCR), è stato istituito come Società Museo Civico nel 1851 ed è stato aperto al pubblico nel 1855 divenendo un punto di riferimento culturale per il territorio. Al suo interno, infatti, vengono condotte attività di ricerca, didattica e divulgazione in numerosi ambiti: archeologia, numismatica, arte, botanica, meteorologia, robotica, geologia e zoologia. Discipline apparentemente molto diverse tra loro che però hanno come scopo comune quello di studiare il territorio locale seguendo un concetto innovativo di museo, capace non solo di conservare e valorizzare le collezioni storiche, ma anche di incrementarle e di studiarle tramite l'uso di tecnologie all'avanguardia. Si tratta di un museo aperto alle altre realtà culturali presenti sul territorio e capace di coinvolgere la collettività con numerose attività divulgative ed educative.

La FMCR dispone di due sedi espositive, il Museo della Città e il Museo di Scienze e Archeologia, nelle quali vengono esposte le collezioni storiche, archeologiche e naturalistiche raccolte dall'anno della nascita a oggi, e vengono organizzate mostre temporanee tematiche. Il Museo della Città, a vocazione storico-artistica, attraverso le collezioni racconta la città di Rovereto, la storia, i personaggi, gli aspetti del territorio, la realtà sociale. Al Museo di Scienze e Archeologia il *focus* dell'esposizione è più scientifico e sono approfonditi i concetti legati alle singole discipline, come la sistematica e la ricerca. La FMCR inoltre gestisce, sia direttamente sia in relazione con i relativi amministratori, diversi siti sul territorio: Sperimentarea al Bosco della Città di Rovereto, l'Osservatorio astronomico sul Monte Zugna, il sito archeologico Isola di S. Andrea a Loppio di Mori, il sito paleontologico dei Lavini di Marco, il Giardino botanico di Brentonico.

SEZIONE ARCHEOLOGICA

La ricerca archeologica è parte integrante delle attività del Museo Civico di Rovereto fin dalla sua fondazione. Fortunato Zeni, ideatore e fondatore del museo, era un grandissimo appassionato di numismatica e archeologia e le sue raccolte sono andate a costituire il primo patrimonio storico-archeologico di tutto il Trentino Alto Adige gestito da una struttura museale.

Ma l'archeologo senz'altro più importante, che ha dato lustro alla nostra regione in tutto il mondo, è Paolo Orsi: allievo di Fortunato Zeni, vide la sua formazione professionale svilupparsi proprio nel Museo Civico di Rovereto, prima di trasferirsi a Siracusa e diventare una leggenda dell'archeologia italiana fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Dopo un rallentamento delle ricerche fra le due guerre mondiali, la moderna attività scientifica del museo in campo archeologico riprende in maniera più regolare nella seconda metà del '900 e in particolare fra gli anni '60 e '70. Ma è soprattutto dagli anni '90 che la ricerca in campo archeologico si fa sistematica dando avvio a ricerche di superficie, prospezioni geoelettriche e a scavi archeologici da cui derivano decine di pubblicazioni sia scientifiche sia divulgative. Tra le opere di recente pubblicazione, le più rilevanti sono due volumi dedicati agli scavi dell'insediamento fortificato altomedievale dell'Isola di S. Andrea di Loppio (Mori, TN), dove il museo conduce campagne archeologiche fin dal 1998.

I campi di indagine del Museo Civico di Rovereto spaziano dalla preistoria fino al Medioevo. Solo per elencare alcuni dei più importanti siti indagati negli ultimi 30 anni, oltre al già menzionato sito tardo antico di Loppio, citiamo: villa romana di Isera, castello di Castel Corno, Grotte di Castel Corno (età del Rame e Bronzo), insediamento dei Pizzini di Castellano (età del Bronzo), Riparo del Santuario (età del Bronzo, Lasino). A questi si aggiungono le numerose collaborazioni nel settore della ricerca e della tutela del patrimonio archeologico con la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, con il MUSE e con diversi poli universitari fra cui Trento, Verona, Milano e Padova.

La collezione archeologica del Museo Civico può vantare un catalogo che comprende decine di migliaia di manufatti, in parte esposti e in parte conservati nei depositi del Museo di Scienze e Archeologia. La sezione si avvale anche di un laboratorio di archeozoologia, antracologia e dendrocronologia, di fondamentale importanza per lo studio di carboni e ossa provenienti dagli scavi archeologici.

L'attività divulgativa della sezione archeologica prevede l'organizzazione annuale del RAM film festival (Rovereto, Archeologia, Memorie), erede della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, che prosegue la sua attività da oltre 30 anni. Oltre a questo evento, per la cui organizzazione la Fondazione lavora senza sosta tutto l'anno, si progettano e organizzano conferenze, convegni specialistici, visite guidate presso i siti archeologici della Vallagarina e programmi educativi e didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, con laboratori svolti sia in classe sia all'interno della struttura museale.

Periodicamente si propongono anche corsi di aggiornamento per docenti tramite IPRASE e conferenze divulgative inserite nel programma dell'Università dell'Età Libera organizzato annualmente dal Comune di Rovereto.

La sezione archeologica è dotata di un ampio spazio espositivo all'interno di entrambe le sedi della Fondazione, il Museo di Scienze e Archeologia e il Museo della Città, presso le quali vengono condotte anche visite guidate e laboratori su richiesta. È ora in corso un progetto di riallestimento delle sale espositive permanenti nella sede del Museo di Scienze e Archeologia, che coinvolge anche le sale dedicate all'archeologia.

Presso Sperimentarea al Bosco della Città, un'area collocata fra i boschi subito sopra l'abitato di Rovereto, trovano spazio attività legate sia alla ricerca sperimentale sia alla didattica, con spazi dedicati all'esperienza dello scavo archeologico simulato.

IL PROGETTO

In questo contesto ricco di attività, che spaziano dalla ricerca sul campo all'attività di documentazione e conservazione, allo studio dei materiali, alla didattica, alla divulgazione e all'organizzazione di eventi, si inserisce la proposta di coinvolgimento di una/un giovane aspirante ad acquisire o implementare le conoscenze in ambito archeologico, partecipando attivamente e in prima persona alle varie attività della sezione.

Il progetto in questione vede il coinvolgimento della/del giovane in SCUP per affiancare l'OLP di riferimento nelle attività svolte dalla sezione archeologica, in particolare sulla divulgazione e sulla didattica, ossia sulla disseminazione della disciplina.

La/il giovane affiancherà anche la persona in SCUP operante nella sezione archeologica già da sei mesi, che ha contribuito attivamente alla stesura di questo progetto come da documentazione allegata.

La formazione delle/dei giovani costituisce per la sezione archeologica l'obiettivo primario del progetto, al di là dei benefici dati dal loro quotidiano contributo alla vita dell'ente. L'elenco dei principali obiettivi del progetto proposto coincide quindi con le competenze, conoscenze e abilità che saranno potenzialmente acquisite dalla/dal giovane e che sono elencate nel paragrafo "COMPETENZE ACQUISIBILI".

L'obiettivo generale del progetto è infatti quello di promuovere l'arricchimento personale e culturale della/del giovane in SCUP, dandole/gli la possibilità di vivere un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale in vari aspetti della gestione dell'attività scientifica e divulgativa in campo museale e archeologico. Il progetto vuole quindi

promuovere l'avvicinamento della/del giovane al mondo del lavoro e il suo inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante, ricco di attività e di opportunità di apprendimento.

Sebbene il focus principale del progetto sia la didattica e la divulgazione della disciplina (in particolare dell'archeologia preistorica), gli obiettivi vanno ben oltre garantendo alla/al giovane la possibilità di partecipare in prima persona alle attività di archiviazione, ricerca e conservazione, senza le quali nessuna attività divulgativa sarebbe possibile.

Per un elenco degli obiettivi del progetto dal punto di vista dell'ente ospitante (e quindi non delle competenze acquisibili dalla/dal giovane), si rimanda al prossimo paragrafo, in cui si elencano le "ATTIVITÀ PREVISTE".

ATTIVITÀ PREVISTE

- attività didattica svolta nelle scuole, sul territorio o nelle diverse sedi museali della FMCR (Museo della Città, Museo di Scienze e Archeologia, Sperimentarea);
- attività didattica durante il campus estivo organizzato dalla FMCR nella sede di Sperimentarea;
- attività divulgativa riferita soprattutto allo svolgimento di visite guidate sia nelle sale espositive del museo sia nei siti archeologici;
- affiancamento nell'organizzazione e nell'allestimento di esposizioni permanenti e temporanee (sono in previsione nuovi allestimenti a tema archeologico durante il periodo di riferimento del progetto SCUP);
- affiancamento agli esperti dell'Ufficio Comunicazione del museo per l'organizzazione di eventi in ambito archeologico, in particolar modo il RAM Film Festival;
- inventariazione, schedatura, documentazione grafica e fotografica e studio dei manufatti archeologici conservati presso il museo o di nuovi reperti in ingresso;
- digitalizzazione e pubblicazione on line dei reperti archeologici facenti parte dell'inventario della FMCR;
- attività archeologiche sul campo: ricognizione ed esplorazione del territorio. Questi sono ritenuti momenti formativi di primaria importanza per la conoscenza della storia di un paesaggio culturale e ambientale in continuo mutamento;
- utilizzo e gestione delle strutture: affiancando gli esperti della sezione, la/il giovane ha l'opportunità di incrementare le proprie conoscenze sugli strumenti che la FMCR mette a disposizione nelle proprie strutture specifiche (biblioteca, laboratori, depositi, spazi espositivi e sperimentali).

In caso di impossibilità da parte della/del giovane di recarsi presso le sedi della Fondazione Museo Civico di Rovereto dovuta a cause di forza maggiore (es: restrizioni a causa della pandemia Covid 19) sono previste attività alternative praticabili anche da casa, quali ad esempio la revisione e/o progettazione di laboratori didattici, la digitalizzazione degli inventari cartacei, l'elaborazione di testi e l'elaborazione grafica di disegni e fotografie dei manufatti. Tali attività verranno svolte in ogni caso in costante contatto con l'OLP.

L'attività della/del giovane in SCUP contribuirà al rafforzamento del legame fra le comunità della Vallagarina e il Museo Civico di Rovereto che da 170 anni cerca di ricostruirne e raccontarne le radici e la storia. La crescita comunitaria della consapevolezza storica riferita ai mutamenti culturali e ambientali è infatti fra gli obiettivi principali della FMCR. E tale consapevolezza si alimenta grazie a una valida divulgazione scientifica sostenuta da una fervida attività di conservazione e di ricerca: campi in cui la/il giovane in Servizio civile eserciterà la propria attività in prima persona.

RISORSE IMPIEGATE

Le risorse strumentali e tecniche che vengono messe a disposizione della/del giovane da parte della FMCR per lo svolgimento delle attività di SCUP sono:

- postazione computer, stampante, materiale di cancelleria;
- libri e materiale di studio relativo alle attività;
- accesso alla biblioteca interna;
- accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- accesso riservato al gestionale degli archivi digitali;
- strumentazioni specifiche per la didattica e il lavoro sul campo (ricognizioni archeologiche);
- strumentazioni laboratoriali standard;
- automezzi del museo.

PIANO ORARIO

Il progetto si sviluppa in 1440 ore distribuite su 12 mesi a partire da dicembre 2022, con una media di 30 ore a settimana da svolgersi indicativamente dal lunedì al venerdì, tutte le mattine (4h) con tre rientri pomeridiani (di 3-4 ore ciascuno). Nelle giornate che prevedono anche la presenza pomeridiana è garantito un buono pasto del valore di 6 euro. È possibile che in alcuni pochi giorni all'anno, in presenza di ponti per festività, i laboratori e gli uffici operativi del museo chiudano. In tali occasioni si chiederà alla/al giovane in SCUP di usufruire dei permessi ordinari.

In caso di particolari attività per il pubblico o di ricerche sul campo, infine, potrà essere chiesta occasionalmente alla/al giovane una minima flessibilità, compresa anche l'eccezionale presenza durante i festivi o prefestivi (in questi casi, la/il giovane avrà sempre garantito almeno un giorno di riposo settimanale).

COMPETENZE ACQUISIBILI

Competenze in ambito archeologico:

- apprendimento delle tecniche di divulgazione dei contenuti scientifici;
- acquisizione di dimestichezza nella gestione di laboratori didattici per le scuole e nell'esposizione orale durante le visite guidate;
- acquisizione di competenze museografiche e museologiche in relazione all'allestimento di nuove sale espositive;
- conoscenza delle dinamiche di gestione dei reperti archeologici sia a livello normativo sia a livello pratico;
- conoscenza delle pratiche relative all'inventariazione dei reperti e alla gestione delle collezioni e dei depositi;
- familiarità nella gestione degli archivi digitali, nella documentazione grafica e descrittiva dei manufatti;
- conoscenza del territorio e familiarità con il concetto di survey (ricerca di superficie);
- dimestichezza nel riconoscimento di varie tipologie di reperti archeologici, soprattutto di quelli di epoca preistorica. Il progetto infatti sarà mirato soprattutto all'acquisizione di competenze specifiche per l'epoca preistorica e protostorica;
- capacità di comprendere ed eventualmente redigere testi scientifici e a carattere divulgativo;
- capacità di relazionarsi con professionisti ed enti coinvolti per l'allestimento di esposizioni o per la gestione di eventi scientifici e divulgativi;
- conoscenza di altre realtà culturali: ci sarà per la/il giovane la possibilità di interagire con le realtà culturali e sociali del territorio provinciale e nazionale, che già fanno parte della rete di relazioni della FMCR, quali ad esempio: Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento, Museo delle Scienze di Trento, amministrazione comunale di Rovereto, amministrazioni comunali dei centri abitati della Vallagarina, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Verona e Università degli Studi di Milano, e infine con gli altri musei archeologici presenti in regione.

Competenze trasversali:

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di relazionarsi con il pubblico;
- capacità di interagire con i bambini e le bambine in ambito scolastico ed extrascolastico (campus estivo);
- capacità di comunicare contenuti scientifici a un pubblico generico non specializzato;
- capacità di risolvere problemi a breve termine (gestione delle emergenze) e a lungo termine (gestione del proprio tempo);
- capacità di comprensione dei compiti assegnati ma anche di adattamento e di improvvisazione;
- capacità di base nella gestione di database digitali e programmi di elaborazioni immagini;
- capacità di pianificazione e di programmazione delle attività;
- capacità di relazionarsi con tecnici e professionisti di varie discipline.

Tali conoscenze/abilità verranno acquisite anche tramite momenti formativi teorici.

Nell'ambito delle specifiche competenze del settore archeologico la/il giovane in Servizio civile acquisirà familiarità e conoscenze che torneranno utili in diversi settori lavorativi nazionali e internazionali legati a enti museali, a soprintendenze per i beni culturali ma anche a ditte private che gestiscono scavi archeologici. Non bisogna nascondere che le opportunità di trovare un'occupazione in un settore così particolare non sono elevate, soprattutto in Italia. Ma nonostante ciò, la sezione archeologica ha avuto dei feedback positivi da alcuni tirocinanti che stanno mettendo a frutto in ambito lavorativo le professionalità acquisite durante il percorso formativo presso la Fondazione Museo Civico di Rovereto. L'OLP stesso, Maurizio Battisti, ha acquisito esperienza nel settore in cui ora lavora anche grazie al Servizio civile effettuato presso la sezione archeologica nel 1998 (come obiettore di coscienza). Per portare un esempio pratico, nel progetto di SCUP terminato a gennaio 2022, la giovane in SCUP ha potuto sviluppare e applicare sul campo le conoscenze teoriche apprese all'Università e ha avuto modo di entrare in contatto con l'Università Statale di Milano, con l'Istituto per lo studio delle mummie - Eurac Research di Bolzano, con il Museo delle Scienze di Trento e con l'Università degli Studi di Trento, enti con i quali ora sta proseguendo la sua collaborazione.

IDENTIFICAZIONE E MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI MATURATI NEL SERVIZIO CIVILE

La valorizzazione delle competenze e la loro riconoscibilità e trasferibilità rappresenta un elemento prioritario nel progetto. Se richiesto dalla/dal giovane in SCUP, le competenze professionali acquisite vengono riconosciute da parte della FMCR, che provvede a redigere un report conclusivo sull'attività svolta, elemento rilevante che sarà possibile allegare al proprio curriculum vitae.

La/il giovane in SCUP sarà aiutata/o inoltre, se interessata/o, a partecipare ai percorsi di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti acquisiti durante il Servizio civile offerti dall'Ufficio Servizio Civile della PAT attraverso la Fondazione F. Demarchi.

La figura professionale le cui competenze sono certificabili da questo ente è il "Tecnico dei servizi educativi museali". Nello specifico, facendo riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni dell'INAPP per la regione Emilia Romagna, la competenza certificabile legata a questa professione è "Sviluppo attività educativo-didattiche" (per la lista delle conoscenze e delle abilità specifiche si rimanda alla scheda di sintesi).

PROFILO DELLA/DEL CANDIDATA/O IDEALE E MODALITÀ DI SELEZIONE

La/il giovane verrà selezionata/o tramite colloquio individuale da una commissione costituita dall'OLP (Maurizio Battisti), dalla responsabile dei Servizi educativi e didattici (Chiara Simoncelli) e dalla responsabile degli archivi digitali e del sito web della FMCR (Eleonora Zen).

Per accedere alla selezione non sono previsti requisiti essenziali ma verrà dato comunque valore a eventuali titoli di studio, esperienze pregresse, conoscenze, attitudini e motivazione generale. Nel corso di un breve colloquio verrà effettuata una valutazione attitudinale della/del candidata/o sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto specifico;
- conoscenza degli obiettivi del Servizio civile in provincia di Trento (verrà tenuto conto anche dell'eventuale frequenza ai corsi preparatori organizzati dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento);
- curiosità, motivazione, buona volontà e disponibilità all'apprendimento;
- interesse ad acquisire esperienza in ambito archeologico e nel campo della didattica e della divulgazione;
- accuratezza, pazienza e precisione nello svolgimento delle mansioni affidate;
- conseguimento di una laurea triennale o magistrale nell'ambito dei beni culturali o discipline assimilabili (meglio se in ambito preistorico);
- patente di guida.

OBBLIGHI PREVISTI

Per quanto riguarda la pandemia in corso, se da ora all'inizio del Servizio civile (1 dicembre 2022) non ci saranno nuove disposizioni governative o provinciali, in linea con le direttive nazionali e dell'ufficio provinciale preposto, l'accesso alle sedi della FMCR, analogamente a quanto previsto per i lavoratori, per i tirocinanti e per i volontari, non è vincolato all'esibizione del Green pass.

OLP E RISORSE UMANE CHE AFFIANCHERANNO LA/IL GIOVANE

L'OLP (tutor) è la figura della FMCR che avrà il compito di:

- accogliere e accompagnare la/il giovane durante il SCUP;
- occuparsi della formazione specifica della/del giovane;
- fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- fissare periodici momenti di confronto per valutare il grado di acquisizione delle competenze professionali e l'andamento delle attività svolte;
- verificare le relazioni periodiche che la/il giovane produrrà durante il suo percorso;
- monitorare il percorso della/del giovane e preparare un report conclusivo.

OLP

Maurizio Battisti

Si laurea nel 2002 in Conservazione dei Beni Culturali presso il Polo universitario di Bologna. Dal 1994 ad oggi lavora come archeologo sul campo (in contesti storici vari: dal Mesolitico all'età moderna) e in laboratorio (elaborazione grafica e informatica dei dati di scavo; lavaggio, inventariazione, schedatura, disegno, studio e pubblicazione dei materiali).

Ha lavorato presso enti pubblici e privati alla realizzazione di mostre, all'organizzazione di eventi, all'ideazione e allo svolgimento di laboratori didattici per le scuole.

Ha tenuto numerose conferenze pubbliche a carattere scientifico e divulgativo, corsi d'aggiornamento per insegnanti e lezioni universitarie. Ha svolto inoltre visite guidate a siti archeologici e a sale espositive.

Dal 2016 è dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto presso la sezione di Archeologia. All'interno di questo incarico ha seguito diversi studenti, laureandi e tirocinanti, in qualità di tutor o di correlatore di tesi di laurea. Nell'ambito degli scavi archeologici ha assunto anche il ruolo di direttore scientifico e di capocantiere.

Specializzato in archeologia preistorica, in particolar modo nelle età dei metalli, ha pubblicato ad oggi 32 articoli archeologici su libri e riviste a carattere sia scientifico sia divulgativo.

Ha già svolto il modulo di formazione SCUP_OLP Academy di II livello e sta seguendo il suo

secondo progetto di Servizio civile iniziato nel marzo 2022 e ancora in corso (progetto su 12 mesi). L'OLP ha redatto personalmente il presente documento progettuale coadiuvato da Arianna Zoara, giovane in SCUP in questo momento (giunta fin'ora a metà del suo progetto annuale).

Altre figure di riferimento

Chiara Simoncelli

Responsabile dei Servizi educativi e Didattica e referente dell'area astronomica del museo. Ha frequentato il modulo di IV livello della formazione della SCUP_OLP Academy e ha seguito finora tre progetti di SCUP. Figura di riferimento per la/il giovane in SCUP per tutte le attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche.

Eleonora Zen

Responsabile degli archivi digitali e della gestione del sito web del museo, dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto. Ha frequentato il modulo di IV livello della formazione della SCUP_OLP Academy e ha seguito finora quattro progetti di SCUP. Figura di riferimento per tutte le attività inerenti la gestione e pubblicazione on line degli archivi archeologici digitali, campo nel quale la/il giovane svolgerà parte della sua attività.

Stefano Marconi

Archeozoologo, antracologo e dendrocronologo esperto di scienze naturali applicate all'archeologia, dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto presso la sezione di Archeologia e Numismatica. Figura di riferimento per la fruizione del laboratorio di microscopia archeologica.

Nella Fondazione Museo Civico di Rovereto sono presenti numerosi altri OLP già accreditati dalla SCUP_OLP Academy in altri settori specifici ma sempre a stretto contatto con l'OLP principale di riferimento per questo progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA

Durante i 12 mesi di durata del progetto, la/il giovane avrà molteplici occasioni di formazione specifica curata dall'ente ospitante, sia personale che professionale, conoscendo non solo la sezione Archeologica nella quale è prevista la sua partecipazione attiva, ma anche gli altri settori di attività della Fondazione Museo Civico.

È in ogni caso garantita una formazione minima specifica che prevede 48 ore così distribuite:

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della Fondazione Museo Civico (3 ore);
- presentazione dello staff e delle attività della sezione Archeologica della Fondazione Museo Civico (2 ore);
- formazione sulle principali attività di ricerca scientifica della sezione archeologica della Fondazione (2 ore);
- formazione sull'offerta didattica e divulgativa della sezione (12 ore);
- formazione sul database informatico e sulla modalità di digitalizzazione dell'inventario archeologico (2 ore);
- formazione sulla storia del territorio della Vallagarina, nel quale il Museo Civico esercita le sue principali attività di ricerca e tutela dei beni culturali (12 ore);
- formazione sulle collezioni archeologiche della Fondazione (4 ore);
- formazione sull'attività di catalogazione, schedatura, fotografia, disegno e descrizione dei manufatti archeologici (5 ore);
- formazione sull'archeometria e in particolare sulle scienze naturali applicate all'archeologia (4 ore)
- formazione legata alla sicurezza sul luogo di lavoro, alle nuove norme dovute all'emergenza Covid 19 e ai rischi legati all'attività della/del giovane (2 ore).

Questa formazione, che si svolgerà per la maggior parte nei primi sei mesi del progetto, ha come scopo anche quello di promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione sono considerate come ore di servizio. Della formazione si occuperà direttamente l'OLP, coadiuvato in alcuni momenti formativi dalle altre figure di riferimento citate nel paragrafo precedente.

La/il giovane parteciperà inoltre ad una formazione generale di minimo 7 ore mensili, assicurata dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Trento, per un totale di 84 ore.

GESTIONE DEL MONITORAGGIO

Al suo arrivo presso l'ente, la/il giovane verrà accolta/o dall'OLP, che la/lo condurrà in una prima visita della struttura e le/gli presenterà le persone di riferimento durante la sua esperienza.

Nel corso dei 12 mesi l'OLP si occuperà di svolgere un monitoraggio costante dell'avanzamento dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale della/del giovane. Tale monitoraggio verrà svolto quotidianamente e direttamente dall'OLP, dal momento che

quest'ultimo si troverà a lavorare fianco a fianco con la/il giovane per almeno 20 ore settimanali su 30 ore dell'attività di SCUP.

Come previsto dalle norme che regolano il Servizio civile, la/il giovane compilerà inoltre la scheda diario mensile nella quale indicherà le attività svolte e le competenze acquisite, che verrà inviata per conoscenza anche all'OLP: tali schede saranno utili al tutor nel processo di monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi del progetto di SCUP.

L'OLP redigerà le schede mensili di monitoraggio del progetto, il report di metà progetto e quello conclusivo sull'attività svolta dalla/dal giovane in SCUP in cui verrà indicata anche la valutazione della crescita della/del giovane e dell'acquisizione delle competenze indicate.

Durante l'anno verranno svolti inoltre degli incontri periodici con cadenza mensile nei quali la/il giovane in SCUP restituirà un feedback all'OLP sulle attività svolte, in modo da poter applicare delle migliorie al progetto in corso e in modo da garantire una migliore programmazione per le/i giovani che svolgeranno in futuro il Servizio civile presso questa sezione. I feedback derivanti dall'attuale progetto in corso, ad esempio, hanno contribuito in modo fattivo alla redazione di questo nuovo progetto.

Sempre nell'ottica di un efficiente monitoraggio, è da evidenziare infine che gli OLP delle diverse sezioni della Fondazione Museo Civico lavorano sempre a stretto contatto e si scambiano informazioni generali utili a migliorare la permanenza delle/dei giovani in SCUP presenti presso il museo.

DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE CHE IL PROGETTO GARANTISCE ALLA/AL PARTECIPANTE

Alla/al giovane verrà data una certa responsabilità nello svolgimento delle proprie mansioni. Tale progetto rappresenta quindi una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati importanti per la crescita della collettività.

La/il giovane entrerà inoltre in contatto con le realtà culturali e sociali con cui la FMCR collabora, sperimentando che chi lavora in un museo civico svolge un importante servizio e ricopre spesso un ruolo che richiede attenzione e sensibilità nei confronti di categorie deboli ed associazioni di volontariato.

La/il giovane durante la sua esperienza in museo si troverà anche a interagire con persone con disabilità e con persone in difficoltà che lavorano nella struttura museale a vario titolo (alcune sono assunte dalla provincia nell'ambito dei lavori socialmente utili con l'Intervento 19), che visitano le sale espositive o che frequentano gli istituti scolastici che prenotano le attività

didattiche proposte dal museo (bambini certificati con bisogni educativi speciali).

All'interno della proposta didattica è previsto anche lo svolgimento e la progettazione di laboratori dedicati alla sensibilizzazione sui temi dell'Agenda 2030 e dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.